



[www.libertasicilia.com](http://www.libertasicilia.com) \* [www.maratonadisiracusa.it](http://www.maratonadisiracusa.it)



**Domenica 29-11-2009**

## ***Banco Alimentare e scuse per non dare***

Anche ieri, sabato 28 novembre, erano numerosi i gruppi di volontari, entusiasti di potere reperire generi alimentari di prima necessità per i bisognosi. Le raccolte del Banco Alimentare si effettuavano davanti ai supermercati di tutte le città italiane con la proposta ai clienti di deporre, nei sacchetti forniti, qualcosa dei loro acquisti da destinare a questa iniziativa. Era da privilegiare il dono di prodotti a lunga scadenza ed alimenti per bambini, quindi niente denaro, ma omogeneizzati, latte, pasta, olio, zucchero e tutto quanto potesse contribuire ad alleviare le necessità più urgenti di tanti indigenti, molti di più di quanti s'immagina ce ne possano essere.

Simili gesti collettivi, per favorire i meno abbienti attraverso la Caritas diocesana e parrocchiale o altri Enti umanitari, non potranno mai risolvere del tutto i pressanti problemi di sopravvivenza di tanti nuclei familiari, ma per lo meno cercheranno di alleviare, per quanto possibile, il loro perenne stato di disagio. Il Banco Alimentare, periodica e significativa esperienza per quanti si adoperano per i meno fortunati, è una raccolta di alimenti che riesce a raggranellare sempre, un paio di volte all'anno, ottime quantità di vettovaglie malgrado certa inarrestabile indifferenza collettiva. I nostri appunti odierni non voglio bacchettare alcuno, ma evidenziare ancora qualcosa di abbastanza noto, e nel contempo di veramente incredibile. Ci riferiamo alle enormi difficoltà per ottenere aiuto proprio da chi potrebbe compiere certi gesti altruistici, con l'apporto di qualche trascurabile briciola del suo superfluo, senza peraltro scalfire affatto la sua solidità finanziaria.

La ben nota stranezza è la facilità con la quale si ottiene collaborazione, soprattutto da coloro che non potrebbero donare nulla, perché l'indispensabile per fare quadrare i loro conti quotidiani, non consente particolari distrazioni. Evidentemente ci s'immerge del tutto nei dilemmi altrui, compresi perché vissuti molto spesso personalmente. Invece tanto nostro anonimo e stimato prossimo, in realtà per nulla disponibile, magari non ricco ma agiato, ben vestito, con fiammanti scatole a motore, Carte Bancomat e di Credito, e con la stereotipata puzza sotto il suo naso, è sempre infastidito e restio a concedere non solo il minimo sostegno, ma addirittura qualche attimo del suo prezioso tempo, per ascoltare almeno le richieste formulate.

Resta un complicato rebus il sentire accampare pretesti strampalati, invece di più oneste dichiarazioni che i poveri devono rimanere tali per sempre, perché non si è disposti ad alcuna privazione del prezioso denaro, indispensabile per l'ingenua eternità della vita terrena. Si tenta inoltre, da ipocriti pinocchi, di imporre l'errata convinzione che i cattivi esiti di qualche aiuto umanitario, scoraggiano dal devolvere qualsiasi contributo, che sarebbe completamente sprecato. Ammettiamolo pure, siamo proprio degli imbattibili maestri nell'arte di accampare le scuse più maldestre per non dare. Legittimiamo i nostri gesti a mani ben serrate per gli altri, per poi giustificare l'abituale solerzia con cui sappiamo riaprirle per favorire i nostri egoistici tornaconti.

**Antonio Capodicasa**